

Economia

La crisi Molta cautela sulla ripresa. «Bisogna essere prudenti, impossibili previsioni a lungo termine»

Bridi: «Dalla manovra linfa vitale»

Le imprese con Piazza Dante. Bort: ora si riduca la spesa del 5%

Gli Artigiani: «Guai se certe risorse non fossero state messe a disposizione, soprattutto nel settore edile»

TRENTO — Artigiani e Unione commercio difendono la manovra anticongiunturale di Piazza Dante. Non pare fare breccia nel mondo economico trentino la critica rivolta al governatore dall'ex candidato presidente, Sergio Divina: «In campagna elettorale Dellai ha promesso tutto a tutti e ora la coperta è corta».

«Non voglio dire chi secondo me ha ragione, o prevedere se la manovra ci porterà fuori dalla crisi — afferma Ivana Bridi per gli Artigiani —. Certo è che la manovra costituisce al momento linfa vitale per molte aziende, soprattutto nel settore edile. Guai se certe risorse non fossero state messe a disposizione. Diverso è sapere ora se le misure adottate dalla Provincia saranno sufficienti a sostenere le imprese fino al momento della ripresa. Questa è più materia per gli economisti». Bridi ci tiene comunque a far passare un messaggio in particolare: gli artigiani trentini non si limitano ad osservare gli effetti della crisi senza fare nulla. «Come associazione stiamo co-

stantemente monitorando la situazione e la sua evoluzione, ma nel frattempo i nostri associati continuano a lavorare ben sapendo che non sarà sufficiente l'aiuto pubblico per uscire dalla crisi».

La promozione a Piazza Dante arriva anche dall'Unione commercio di Gianni Bort, storicamente piuttosto critica nei confronti della maggioranza provinciale. «La manovra studiata dalla Provincia è una buona manovra — premette il numero uno di via Solteri —. Ed è vero anche quello che ha ricordato pochi giorni fa Dellai: le risorse non sono illimitate. Direi che questo vale per tutti i beni umani, solo i guai non hanno limite». Quanto alle promesse elettorali rinfacciate al governatore da Divina, Bort si mostra indulgente: «Nella migliore delle ipotesi le promesse elettorali vengono in parte disattese, ma francamente non mi meraviglierei di questo».

Bort non rinuncia però a incalzare Dellai su uno dei suoi temi

Unione

«Le promesse elettorali? Francamente non mi meraviglierei di vederle in parte disattese»



Unione commercio Il numero uno di via Solteri Gianni Bort promuove la manovra della Provincia (Rensi)

preferiti: il dimagrimento dell'apparato pubblico. «Tutte le imprese in questa fase stanno riducendo i costi per rimanere sul mercato. Non vedo perché la Provincia non debba fare altrettanto. Non dico che si debba tagliare, ma per lo meno razionalizzare la spesa. Credo che un obiettivo minimo possa essere una sua riduzione del 5%. Risparmiare significherebbe liberare risorse per gli investimenti, per le imprese e quin-

di in ultima analisi per le famiglie».

Artigiani e commercianti sono concordi anche sulla prudenza da adottare in materia di ripresa economica. «I primi germogli di ripresa» intravisti dalla presidente di Confindustria Ilaria Vescovi non paiono sufficienti a rasserenare l'orizzonte. «Le previsioni in questo campo sono come quelle del tempo. Sono attendibili solo quelle a breve termine — osserva Bri-

di —. Bisogna essere prudenti, anche se un po' di ottimismo in questa fase non guasta di certo». «Se guardiamo i dati della Borsa un segnale positivo c'è — riconosce Bort —, ma a maggio il consumo di carburante è sceso del 10%. Dopo mesi di economia ferma è normale che qualcosa torni a muoversi, ma è presto per capire che tipo di ripresa si profila. Potrebbe essere zoppa».

Tristano Scarpetta

Expo Trento contro Riva

Guerra delle Fiere Mellarini neutrale «Libero mercato»

TRENTO — La guerra della «fiera per la casa» scoppiata fra Trento e Riva del Garda non vedrà Piazza Dante nel ruolo di arbitro. Questo almeno è quanto si capisce dalle parole dell'assessore competente, Tiziano Mellarini, che non non vede ragioni formali che impediscano a Riva del Garda Fierecongressi di allestire tra il 17 e il 24 ottobre la prima edizione di «lo casa».

A chiedere esplicitamente la soppressione dell'evento fieristico è stato Gianfranco Marsilli, organizzatore di «Idee casa», la fiera che Confesercenti colloca da dieci anni negli spazi di Trento Fiere e che quest'anno sarà allestita dal 6 all'8 novembre. Marsilli intravede i presupposti della «concorrenza sleale» ai sensi del codice civile: uso di nomi e segni distintivi idonei a produrre confusione, appropriazione dei pregi dell'impresa di altri. La minaccia fatta ai responsabili di Fierecongressi è quella dell'esposto in Procura. La richiesta di Confesercenti è la soppressione dell'evento, o per lo meno il suo slittamento ad una data diversa, non così a ridosso della fiera organizzata a Trento. Tiziano Mellarini non sembra nelle condizioni di perorare la causa di Confesercenti. «Di questo problema avevamo già parlato in una riunione in Provincia, ma non ci sono gli estremi per un nostro intervento. Da un punto di vista legale non ci risulta che l'iniziativa di Riva del Garda Fierecongressi sia censurabile. Si tratta di libero mercato». L'assessore prova a suggerire la convivenza dei due eventi. «Si tratta di due proposte diverse: una è localizzata a Riva del Garda, l'altra a Trento e ha da sempre carattere prevalentemente locale. Anche l'offerta dovrebbe attirare visitatori diversi». Visto che Roberto Pellegrini e Giovanni Laezza hanno già fatto sapere che non intendono rinunciare alla propria iniziativa commerciale, a Confesercenti resta solo la carta dell'esposto.

T. Sc.

Energia Già sessanta gli impianti «naturali» in Alto Adige Biomasse, il Trentino ci prova Primiero verso l'«oil-free»

TRENTO — Trentino ancora lontano dagli standard altoatesini sulle biomasse e sul teleriscaldamento. Dal convegno di venerdì scorso a Riva del Garda è emerso che in provincia di Bolzano sono già una sessantina gli impianti di questo tipo, contro i quindici di Trento: un gap che il Distretto tecnologico trentino, assieme al consorzio Habitech, sta cercando di colmare a livello di know-how, tecnologie, ma soprattutto di progetti e impianti concreti, come quello in Primiero. E l'assessore provinciale Mauro Gilmozzi apre: «Si alle biomasse, ma con combustibili di origine locale e a chilometri zero».

Il convegno di Riva sull'efficienza energetica e sul teleriscaldamento nelle zone montane ha visto il forfait del governatore Lorenzo Dellai, ma la partecipazione

di Enrico Borghi, presidente dell'Unione nazionale dei comuni e delle comunità montane, che ha additato Trentino e Alto Adige come punte di eccellenza e avanguardia sul tema, da esportare nelle altre aree dell'arco alpino e dell'Appennino. La partita dell'energia è centrale e la combustione delle biomasse, dagli scarti di lavorazione del legno fino ai rifiuti, è più che mai di attualità in tempi di crisi: si risparmia, si inquina di meno e si consuma meno carburante per il trasporto della materia prima da bruciare, specie se questa, come nel caso di zone montane, è derivante dal legno e dai boschi. In Alto Adige, a Dobbiaco, un impianto del genere serve un migliaio di famiglie e emette Co₂ pari a un'automobile di ultima generazione. In Trentino ci si sta muovendo soprattutto in Primie-

ro, dove il progetto di trasformare l'intera vallata in una oil free zone sta facendo un passo dopo l'altro. Un impianto di teleriscaldamento è già in fase di progettazione: «Usiamo materie prime locali, a chilometro zero, altrimenti l'operazione non ha senso», mette in guardia l'assessore Gilmozzi. E proprio il coinvolgimento di tutta la filiera del legno trentino sembra essere il punto critico, con comuni e Provincia che dovranno intavolare un ragionamento per coordinare la tutela e la manutenzione dei boschi, la prima lavorazione delle segherie, fino alla produzione del combustibile. Per evitare che si ripeta il *qui pro quo* su Casa Soffie e sul protocollo Leed, che fino al 2010 non saranno compatibili con la certificazione Pefc ottenuta dai boschi del Trentino.

D. Fil.

SORDITA' Novità

per i deboli di UDITO

Legge n. 833 del 23 dicembre 1978 e succ. D.M. del 2 marzo 1984 - pubbl. G.U. n. 80 del 21.3.1984
CENTRO AZIENDA ABILITATA AD OPERARE IN FAVORE DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE
 (Delibera della Giunta Provinciale di Trento - N. 16121 dd. 30 dicembre 1987 e Giunta Prov. BZ N. 956 del 10.3.1986 a seguito D.M. 11.7.1986)

PER GLI AVENTI DIRITTO

GRATIS PROTESI ACUSTICA SU MISURA

A TOTALE CARICO A.S.L.

*... Con decreto ministeriale del 27 agosto 1999 N. 332, sono state emanate norme sugli aventi diritto alle prestazioni protesiche, vengono forniti gratuitamente i presidi connessi all'invalidità, elencati nel Menzionatore tariffario delle protesi, emanato con decreto del Ministero della Sanità ai sensi dell'art. 26 della Legge 23 dicembre 1978, N. 833 ...

Il tuo futuro è arrivato

Un ascolto migliore, più chiaro con un apparecchio DIGITALE tecnologicamente avanzato

TUTTI I LUNEDI'

Mezzolombardo Cles Malè Fondo Riva del Garda Arco Ponte Arche Pinzolo

TUTTI I GIOVEDI'

Pergine Borgo Valsugana Strigno Primolano Cavalese Moena Predazzo Canazei

TUTTI I VENERDI'

Rovereto Mori Folgaria Lavarone Ala Avio

APPUNTAMENTI SETTIMANALI

TELEFONI SUBITO ALLO 0461-986767

Le verrà comunicato il luogo e l'ora dove i nostri tecnici saranno a Sua disposizione per illustrare gratuitamente i nuovi apparecchi automatici invisibili

innot

PER INFORMAZIONI CENTRI VENDITA:

TRENTO - Via Galilei 17/19 - Tel. 0461/986767

BOLZANO - Via Druso 43 - Tel. 0471/288500

Borse di studio

Premio Demattè, vince il microcredito

TRENTO — L'edizione 2009 della borsa di studio «Professor Claudio Demattè» è andata a Stefano Scuratti. Giunta ormai alla quarta edizione, è promossa dalla fondazione Trentino Università con il comitato «Amici Claudio Demattè» e la School of Management Sda Bocconi. La cerimonia di assegnazione si è svolta ieri mattina nella sala conferenze Alberto Silvestri della facoltà di Economia di Trento. Laureato con lode in Sociologia presso l'Università di Milano-Bicocca, Scuratti ha poi conseguito la laurea magistrale con lode presso la scuola di studi Internazionali dell'Università di Trento. Ha incentrato il suo progetto

sull'approfondimento di nuove forme di sviluppo locale, con uno specifico focus sull'area del microcredito come nuovo modello e strumento per combattere la povertà nei paesi sottosviluppati. È risultato «particolarmente innovativo e ricco di potenzialità per la ricerca improntata sull'economia politica internazionale e sulla tematica di relazione tra la tutela degli interessi del settore privato e la sostenibilità dell'economia nel lungo periodo». Ora, grazie alla borsa di studio Demattè del valore di 25.000 euro, Scuratti potrà frequentare un master in Economia Politica Internazionale alla London School of Economics.